

**IN BREVE****ROMA****I suoni del mondo alla Scuola di Testaccio**

● La rassegna Musica & Musica 2014 fino al 26 maggio è un grande contenitore che raccoglie tutti i generi e gli stili che l'attraversano con uno spazio dedicato alle compositrici (Musica Donna) e uno alla musica classica, oltre al consueto spazio jazz.

**NEW YORK****Arrestato l'attore protagonista di Avatar**

● Sam Worthington l'attore di «Avatar», è stato arrestato a New York per aver preso a pugni un fotografo. Lo rendono noto fonti della polizia locale. Il fatto è accaduto fuori da un bar al Greenwich Village. L'attore australiano avrebbe aggredito il paparazzo colpevole di avere sferrato un calcio sugli stinchi alla fidanzata, Lara Bingle. Worthington è stato poi denunciato per aggressione, tenuto in custodia dagli agenti per qualche ora e poi rilasciato. Ora dovrà presentarsi davanti alla corte mercoledì. La polizia non ha chiarito chi ha iniziato la rissa e per quale motivo.

**LA REPLICA****«La Rai con Sanremo in attivo di 2 milioni»**

● «In relazione ad informazioni erronee e prive di fondamento pubblicate su alcuni quotidiani, si chiariscono, come già fatto nei giorni scorsi, i costi ed i ricavi del Festival di Sanremo 2014. La Rai fornisce nero su bianco, dopo questa premessa i conti del festival, sottolineando che la kermesse ha avuto un saldo attivo di 2 milioni 740mila euro. Ma il problema permane e in molti continuano a sostenere che il bilancio sia negativo. E infatti la concessionaria pubblicitaria aveva garantito uno share medio del 45%, ma gli ascolti non hanno raggiunto il 40%. Da qui il rosso.

**VERONA****La statua di Giulietta lascia la sua casa**

● Con una delicata operazione di imbragamento, la statua di Giulietta è stata rimossa dal cortile delle casa a Verona. Sarà trasportata nella fonderia dove sarà utilizzata per realizzarne una copia. L'operazione a causa dell'usura del bronzo, opera dello scultore Nereo Costantini. «Un evento unico per la città - ha detto il sindaco Flavio Tosi - visto che la statua di Giulietta rappresenta, insieme all'Arena, uno dei simboli di Verona più conosciuti al mondo». I lavori per realizzare il calco dureranno una decina di giorni, poi l'originale tornerà al suo posto.

**CINEMA****Ci lascia il produttore Harold Ramis**

● È morto Harold Allen Ramis, attore, sceneggiatore, regista e produttore cinematografico statunitense. Era nato a Chicago il 21 novembre 1944. Come attore è famoso in particolare per l'interpretazione del dottor Egon Spengler nella serie di film «Ghostbusters». Tra i suoi film come scrittore e regista ricordiamo le commedie «Ricomincio da capo» (1993) e «Terapia e pallottole» (1999). Nel 2009 l'ultimo film, «Anno uno» («Year one») di cui era regista e anche interprete.

# La pianista della Shoah

## Addio ad Alice Sommer Per lei un doc da Oscar

**La più anziana sopravvissuta all'Olocausto aveva 110 anni ed è morta a Londra. La sua vita ha dato spunto al film «The Lady in Number 6: Music Saved My Life»**

JOLANDA BUFALINI  
jbufalini@unita.it

LEI, A 110 ANNI, DICE: «OGNI GIORNO DI VITA È BELLO». FREDERIC BOHBOT, IL PRODUTTORE DEL FILM DOCUMENTARIO «LA SIGNORA DEL NUMERO 6», CHE RACCONTA LA LUNGA INCREDIBILE VITA DI ALICE HERZ SOMMER, dice: «Pensavamo che non sarebbe mai morta». Gli autori erano convinti che avrebbe visto la notte degli Oscar, dove il film che la racconta è candidato per la sezione dei documentari brevi.

C'è un'altra frase che dice a proposito degli anni in cui fu rinchiusa Terezin, «Finché possiamo suonare non può essere tanto terribile», la musica, aggiunge, «non è solo melodia» è «quasi religione, è dio», «la musica ci salva».

Per Alice Herz Sommer il secolo breve è stato lungo, molto lungo, ha attraversato l'Olocausto del suo popolo ed è stata fra i pochi salvati, insieme al suo bambino Stephan.

Era nata nella Praga prospera dell'Impero asburgico, aveva conosciuto Franz Kafka, amico di famiglia. Doveva essersi già compiuta la tragedia della prima guerra mondiale, quando aveva sentito lo scrittore, che aveva venti anni più di lei, dire: «Mettere al mondo bambini in questo mondo? In questo mondo?».

In quel mondo cosmopolita della Praga del primo Novecento dove la upper class parlava tedesco e solo le classi popolari parlavano boemo, Alice era nata dalla parte giusta, quella ricca, colta e intelligente, e iniziò a studiare il pianoforte, che più tardi avrebbe salvato la sua vita e quella del suo bambino, all'età di 5 anni. Si sposò nel 1931 con il signor Leopold Sommer e nel 1937 nacque Stephan.

Due anni dopo ci fu l'invasione nazista della Cecoslovacchia, per gli ebrei di Praga era la fine e lo sapevano. Raccontava: «Eravamo poveri ma io ero felice di essere madre». La prima ad essere strappata alla famiglia fu sua madre, nel 1942, deportata prima a Terezin e poi nel campo di sterminio a Treblinka. «Andai con lei fino all'ultimo momento. Fu il momento peggiore della mia vita. Fu mandata via, lontano. Anche adesso io non so dove, non so dove morì». Tornando indietro si fermò in mezzo alla strada, una voce interiore le disse: «Adesso nessuno potrà più aiutarti, non tuo marito, non il tuo bambino, non il dottore».

Fu allora che si rifugiò nei 24 preludi di Chopin e, quando un anno dopo fu a sua volta deportata

con il piccolo Stephan, furono i preludi, studiati otto ore al giorno, ormai imparati a memoria, a salvarla. Terezin era un campo privilegiato, uno specchio per le allodole delle organizzazioni umanitarie internazionali. Nel 1944 il campo di concentramento fu visitato dalla Croce Rossa che constatò condizioni vivibili per gli internati.

A Terezin Alice Herz Sommer poté continuare

a suonare, addirittura venne allestito uno spettacolo musicale a cui parteciparono i bambini che divenne un pezzo di propaganda del regime.

La prima volta che si esibì nel campo nazista con gli «Studi», hanno scritto i suoi biografi Melissa Muller e Reinhard Piechocki: «Le mani di Alice saltavano sui tasti furiosamente, zigzagando dai registri più alti ai più bassi, come grida di disperazione», il giorno dopo «le fu data una razione doppia della zuppa acquosa».

Nel 1945 a Terezin entrarono le truppe sovietiche, Alice e il piccolo Stephan erano salvi. La musica era stata la divinità benigna che li aveva protetti, non solo materialmente. Aveva offerto loro il rifugio di un mondo alternativo, «Un paradiso dentro l'inferno», come recita il titolo di uno dei libri dedicati alla pianista.

A Terezin circa 90.000 dei 140.000 internati furono trasferiti ad Auschwitz, dove in gran parte trovarono la morte. Furono 33.000 gli ebrei che morirono a Terezin. La musicista e suo figlio furono fra i 20.000 che si salvarono. Lei, nonostante le sofferenze e i lutti, ha ripetuto spesso che nella vita «male e bene si mescolano», incontrò, diceva, anche degli ufficiali nazisti «umani».

Nel 1949 lasciò Praga per Israele, dove ha vissuto insegnando al Conservatorio e esibendosi per 40 anni. In seguito si è trasferita a Londra, dove ha continuato a suonare, in casa, riempiendo della sua felicità musicale il «numero sei». È morta domenica in ospedale.

Sabato, alla notte degli Oscar, sarà presente il film che ci ha fatto conoscere la sua storia.

**John Mayall, 80 anni Domani show a Roma**

● Il leone del blues inglese John Mayall compie ottant'anni e sceglie di celebrarsi con un tour. Con Rocky Athas (chitarra), Greg Rzab (basso) e Jay Davenport (batteria) presenterà il suo nuovo album «A Special Life». Sarà in concerto domani a Roma all'Atlantico Life e giovedì all'Hiroshima Mon Amour di Torino.

## Guerra/3 Riscriviamola in formato tweet

**LA FABBRICA DEI LIBRI**

MARIA SERENA PALIERI

● PRIMO APPUNTAMENTO ITINERANTE DI «PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI» A GORIZIA DAL 22 AL 25 MAGGIO, CON UN CENTINAIO DI PICCOLI E MEDI EDITORI. I «piemme» dell'Aie saranno in mostra in una fiera dal tema «Guerra e gestione dei conflitti». Nello stesso capoluogo friulano in contemporanea la Borsa Europea del Turismo della Grande Guerra, per ottimizzare in chiave europea i flussi di storici professionisti, amatoriali, discendenti di vittime e reduci nei luoghi-chiave del conflitto. E, sempre lì il 22-25 maggio, Trincee, X edizione del Festival Internazionale della Storia, quest'anno dedicata al centenario del conflitto.

«Gli scrittori in guerra: itinerari virtuali e letterari» è il titolo di uno dei due progetti per le scuole organizzati da WW1, piattaforma no profit (www.grandeguerra100.it). Obiettivo creare un parco letterario lì dove transitarono scrittori che un'uniforme trasformava in soldati, ufficiali, ambulanziere, così come i semplici cittadini che con cartoline e lettere alimentavano il legame con la vita «di prima». Iscrizioni entro marzo. A Pordenonelegge, settembre 2015, premiati i lavori migliori.

«Twitti@amo la Grande Guerra» è in corso a Como: scuole pilota riscrivono in tweet un epistolario dell'Archivio diaristico di Pieve Santo Stefano. È di Sisto Monti Buzzetti ed è uscito in volume col titolo *Scusate la calligrafia. Lettere dal fronte*. 300 lettere e cartoline del giovane ufficiale di fanteria di stanza nella zona tra passo Rolle e Val Cordevole. Anche se - come scrive - «i nostri occhi hanno perduto le lacrime», Sisto si rivolge ai suoi cari con ironia. «Cara mamma, stanotte è stata la prima che ho passato al fronte. Ho dormito comodissimamente senza sentire punto freddo... E l'8 giugno: «Sto molto scomodo; vi scrivo su di una tavoletta appoggiata sulle ginocchia. Baci». Morirà il giorno dopo colpito da una scheggia nemica.

spalieri@tin.it